

## Lettera al Prof. Maurizio Galderisi, Cardiologo, 1954-2020

Caro Maurizio,

questa tragica epidemia di coronavirus ti ha portato via. Non c'è stata la possibilità di poterti salutare, come è accaduto a molti altri, purtroppo, e non potremo più incontrarti. Abbiamo condiviso con te molta parte della nostra vita professionale di cardiologi e anche parte della nostra vita privata. Siamo cresciuti insieme, in un certo senso, condividendo speranze e obiettivi e cercando di dare il nostro contributo alla cardiologia ed in particolare all'ecocardiografia, che ha costituito per tanti anni il collante dei nostri comuni interessi. Abbiamo collaborato molto nella ricerca e anche nella trasmissione della nostra esperienza e dei risultati del nostro lavoro ai colleghi più giovani. Siamo stati legati dalla direzione del Gruppo di Studio di Ecocardiografia della Società Italiana di Cardiologia: in questo gruppo abbiamo riversato, insieme a te, una gran parte del nostro impegno scientifico. Abbiamo partecipato tante volte, tuoi ospiti, al tuo congresso napoletano sul multi-imaging, che è stata sempre un'occasione di confronto costruttivo e di crescita. Siamo stati immensamente felici quando, finalmente, hai raggiunto con grande merito gli obiettivi accademici che ti eri prefisso e che ti hanno portato ad essere professore ordinario di medicina nell'università e nella città nella quale eri cresciuto. Una grande soddisfazione. Abbiamo festeggiato la tua vicepresidenza della Società Europea di Imaging Cardiovascolare, che ti sei guadagnato, senza ombra di dubbio, solo con il tuo grande impegno e le tue capacità e speravamo tutti di poterti vedere, a breve, presidente. Ma l'infezione che ti ha colpito, rapida e maligna, non lo ha permesso. Sei stato una persona generosa e affettuosa, che non ha mai dimenticato gli altri e non ha mai lasciato nessuno indietro. Sei stato un uomo di grande serietà comportamentale e anche di grande simpatia ed è stato sempre piacevole trascorrere del tempo con te. Oggi vogliamo ringraziarti per l'amicizia che ci hai concesso e farti sapere, attraverso le colonne di questo Giornale, quanto smisurato sia l'affetto che proviamo per te, anche se non possiamo più dirtelo di persona. Ci mancherai moltissimo e non ti dimenticheremo.



I tuoi colleghi e amici,

**Eustachio Agricola**  
**Donato Mele**  
**Sergio Mondillo**  
**Stefano Nistri**